

# Ascolto, discernimento e missione

## Prima Visita Pastorale

*Inizierà da Villarosa, lunedì 8 novembre, la prima visita pastorale del vescovo mons. Rosario Gisana, alla Diocesi di Piazza Armerina.*

*In mattinata mons. Gisana incontrerà il clero e nel pomeriggio il gruppo di coordinamento pastorale cittadino.*

*La visita si inserisce nel cammino pastorale della Diocesi secondo lo stile sinodale che fin dal 2016 "ha segnato una scelta ecclesiale ben definita, considerando fondamentale quello che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa locale".*

*La visita pastorale si attuerà nel rispetto delle tradizioni locali di ogni vicariato, con uno stile di ascolto e dialogo che guarda all'unità della nostra Chiesa locale. La presenza dei direttori degli uffici pastorali, quasi come dei con-visitatori, contribuirà a dare concretezza a questo cammino sinodale che fa da sfondo a una visita che intende ravvivare, in coloro che seguono il Signore, la gioia del vangelo.*

✱ ROSARIO GISANA

**L**a nostra Chiesa locale, con l'inizio della visita pastorale, si dispone ad accogliere un momento di grazia. Cosa s'intende per «grazia»? È l'apostolo a dare la giusta coordinata: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9). L'accezione evoca certamente il dono gratuito dell'amore di Dio in Cristo Gesù, ma rileva pure una dimensione relazionale che ci obbliga a ripensare il nostro modo di essere cristiani. Anche se il mondo in apparenza sembra essere indifferente, attende dalla nostra testimonianza gesti concreti di comunione e fraternità. È quello su cui dobbiamo insistere, consapevoli che il Signore ci chiede, oggi più che mai, di essere fratelli e sorelle che sanno accogliersi nonostante le differenze e che si dispongono

a essere conciliativi, in virtù del perdono che il Signore ha ingiunto a quanti intendono seguirlo. Lo ribadisce Papa Francesco in *Fratelli tutti* al n. 250: «Il perdono libero e sincero è una grandezza che riflette l'immensità del perdono divino. Se il perdono è gratuito, allora si può perdonare anche a chi stenta a pentirsi ed è incapace di chiedere perdono».

Questa è la grazia a cui siamo chiamati: ripristinare i nostri rapporti sulla scia messianica del comandamento di Gesù (cfr. Gv 15,12), consapevoli che nell'incontrare gli altri, comunicando loro la fraternità e la sororità evangelica, stiamo adempiendo a un preciso desiderio del Signore. Restare nell'amore di Dio non è scontato. Occorre che si attraversi il guado delle incomprensioni e delle marginalità, offrendo a tutti, nella gratuità della misericordia di Dio, la possibilità di rinnovare la relazione evangelica. La visita pastorale tende a questo: lasciare che il vangelo permei la

nostra testimonianza, purificando quotidianamente quello che ci intralcia (carattere, comportamenti, scelte, mentalità) e fidandoci dei gesti di bontà, poiché sappiamo che solo l'amorevolezza riesce a dare visibilità al vangelo nella nostra vita quotidiana. Benché non sia così necessario mostrare visibilità, è opportuno che ciascuno si interroghi sul modo come, oggi, sta testimoniando la propria adesione a Cristo.

CONTINUA A PAGINA 6

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

**STEFANO MONTALTO**

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257

email piazzaarmerina@cattolica.it

È on line il nuovo sito della Diocesi di Piazza Armerina  
**diocesipiazza.it**

# Mobilità all'anno zero a Gela

**La denuncia di Fiab che boccia l'amministrazione Greco**

**Z**ero interventi per la mobilità a Gela. È la denuncia di Fiab Sicilia che per il tramite del suo presidente Simone Morgana (*a destra*) boccia l'amministrazione guidata da Lucio Greco. "È un bilancio non molto positivo", dice. "Registriamo la buona volontà di qualche ex assessore, ma oltre a questo non abbiamo visto alcun intervento specifico e strutturato".

Morgana ricorda come le strade a ridosso degli istituti sono invase dalle auto e lo spazio per le persone non esiste, l'applicazione e la gestione delle zone scolastiche - che limiterebbe l'uso dell'auto e incentiverebbe la popolazione a raggiungere le scuole a piedi o in bici - "è stata fatta pochissimo e malissimo" ed in città si registra "uno smoda-



to uso dell'auto privata per raggiungere le scuole e il caos è sotto gli occhi di tutti". "Non sono state istituite aree pedonali continue, ztl di quartiere, quantomeno nel centro storico, né si è inter-

venuti con provvedimenti strutturali per la limitazione della velocità a 20 e 30 km/h", denuncia l'avvocato che chiede di fare "subito una distinzione. Ben venga - sostiene - il progetto della ciclabile su una parte del lungomare, ma quella rimane una infrastruttura che non risolverà i tanti problemi di mobilità che ci sono perché i nostri bambini respirano veleni ogni giorno e si vedono negato il diritto minimo a vivere e muoversi in sicurezza". Morgana insiste sul fatto che "per limitare la velocità non serve un cartello, ma un sistema di interventi complessi, come chicane, dossi, restringimenti della sede stradale, autovelox, isole salvagente, passaggi rialzati. I pedoni ed i ciclisti vivono un incubo quotidiano fatto di spazio pubblico occupato

abusivamente dalle auto e di diritti negati", aggiunge. "In centro storico e sul Corso Salvatore Aldisio non si sono volute istituire le corsie ciclabili e i doppi sensi ciclabili, mentre la sosta selvaggia la fa da padrona; sul lungomare era stata istituita la zona 20 ed erano stati eliminati gli stalli di sosta sia a nord che a sud, in modo da incentivare una mobilità a misura di persona. La zona 20 però è stata rimossa e sono stati creati stalli a spina di pesce sul lato nord in maniera assai discutibile, perché la loro disposizione rende pericolosissima la circolazione dei ciclisti, soprattutto se bambini. Rimangono fermi nel renderci disponibili al dialogo - chiosa - ma oggi quello che c'è è un silenzio preoccupante su un tema fondamentale per la città".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



## "Manifesto dell'alleanza"

**A**lla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiani, tenuta a Taranto, i giovani hanno deciso di proporre un modello di condivisione, di cooperazione e discernimento collettivo che permetta loro di rigenerare e condividere insieme i rischi della transizione. Lo hanno dichiarato all'agenzia Agensir, a margine dei lavori. Il manifesto dell'alleanza vuole essere così un messaggio di speranza che si basa su impegni concreti di alleanze per la transizione ecologica, economica e sociale integrale. Per il dopo-Taranto, i giovani propongono di declinare quattro "verbi dell'alleanza, che all'unisono mantengono viva la chiamata all'alleanza: seminare e dare testimonianza, continuando a lavorare sulle alleanze create; accompagnare e moltiplicare, promuovendo la nascita di nuove alleanze e svolgendo un ruolo di coordinamento e supporto; incontrare, accogliere ed ascoltare, continuando a mantenere viva la rete di giovani; annunciare, promuovendo la partecipazione di altri giovani tramite iniziative puntuali nel tempo capaci di coinvolgere ed entusiasmare, dando visibilità al lavoro dell'alleanza". Era stato lo stesso cardinale Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, a descrivere la Settimana sociale come una "ripartenza" della Chiesa italiana con i giovani. "È stato un grande atto di coraggio, ritrovarci qui tutti insieme, in questa Settimana sociale ha prevalso l'elemento giovani, questo per me è molto importante, perché c'è stato un inverno nella Chiesa, non c'erano bambini, e ora abbiamo riaperto le chiese al culto. Di qui l'importanza del fatto che la Chiesa in Italia riparta con un evento di questo tipo: il lavoro, la famiglia, l'economia sono fondamentali per la vita delle persone". "La speranza cammina sulle gambe dei giovani", ha aggiunto mons. Filippo Santoro, vescovo di Taranto, lodando la loro "capacità di interpretare i problemi, dare risposte, creare un'alleanza. Il manifesto dell'alleanza incrocia dunque il tema della "cittadinanza attiva" con l'impegno dal basso, fatto di confronto istituzionale e richieste concrete alla politica. Tra gli interventi quello che ha maggiormente colpito è stato quello del professor Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali. Altra "ipocrisia" da mettere al bando, per l'economista, è quella relativa al principio della sussidiarietà: "tutti la vogliono a parole, ma nei fatti nessuno la applica".

info@scinaro.it

## Il sindaco Chiantia contrasta la movida

DI DELENA BUTERA

**L**ocali pubblici chiusi da mezzanotte alle 4 del mattino, da lunedì a domenica. Lo prevede una recente ordinanza del sindaco di Riesi Salvatore Chiantia, finalizzata a contrastare gli effetti distortivi della movida.

A cominciare da condizioni che generano, in particolare in orario serale e notturno, assembramenti spontanei non concretamente controllabili. Nel provvedimento si evidenzia una persistente situazione di disagio sociale, nonostante

le disposizioni delle normative vigenti e le misure organizzative predisposte proprio per prevenire gli effetti negativi della movida notturna. Un'ordinanza voluta dall'Amministrazione per contrastare anche il consumo eccessivo di alcolici e i derivanti problemi che ne possono scaturire per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, nonché per garantire la civile convivenza tra attività commerciali e cittadini, residenti nelle zone dove sono ubicati i locali. Con il provvedimento è infatti prevista anche la limitazione della diffusione della musica da alto-

parlanti, radio o dispositivi elettronici di diffusione all'esterno dei locali pubblici negli orari di apertura nei limiti di legge. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di prevedere deroghe all'ordinanza, in occasione di particolari eventi, organizzati o patrocinati dal Comune o dalla stessa. In caso di mancata ottemperanza alle nuove direttive, saranno applicate le sanzioni amministrative contemplate dalla normativa vigente ed in particolare quelle stabilite dalle leggi per l'emergenza Covid - 19.

## Addio al prof. Viola

**I**l 22 ottobre scorso a Roma, all'età di 88 anni, si è spento il prof. Filippo Viola, già Professore di Sociologia nella Facoltà di Sociologia dell'Università di Roma «La Sapienza».

Viola è nato a Pietraperzia, luogo a cui è rimasto sempre legato. Come studioso, ha pubblicato lavori di ricerca teorica ed empirica, nel quadro dei processi sociali immateriali e di una sociologia esistenziale, cioè di analisi del sistema sociale dal punto di vista della realtà

esistenziale degli uomini e delle donne in carne e ossa.

Nel dicembre dello scorso anno ha fatto dono all'Associazione Amici della Biblioteca di Pietraperzia di una sua autobiografia divisa in tre parti: "Memoria", "Biografia dell'anima" e "Esperienze di Palermo e Roma", (purtroppo abbiamo solo le prime due parti, la terza parte doveva ancora scriverla).



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

[www.osvaldomurdocca.it/wp-content/uploads/2017/03/S.Margherita-Maria-Alacoque.pdf](http://www.osvaldomurdocca.it/wp-content/uploads/2017/03/S.Margherita-Maria-Alacoque.pdf)

**C**on il desiderio di segnalare un indirizzo web dedicato a Santa Margherita Maria Alacoque ci siamo imbattuti su diversi siti e tra questi ne abbiamo scelto uno di grande interesse. Si tratta della tesina del 2009 di Osvaldo Murdocca dal titolo "Lettura e analisi del testo: Autobiografia di Margherita Maria Alacoque". Osvaldo, frequentante il corso di Storia della spiritualità moderna (sec.XVII-XX) della Pontificia Università Gregoriana, con la moderazione del prof. B.Secondin, ha svolto una analisi tanto completa da mettere in risalto la bellezza della Santità di Santa Margherita anche nel profilo personale della santa poco conosciuto, persino, dagli "addetti ai lavori". Santa Margherita nacque a Borgogna il 22 luglio 1647. A otto anni perse il padre e venne a trovarsi così insieme alla mamma, alle dipendenze di alcuni parenti egoisti ed esosi. Questi continuarono e molteplici maltrattamenti le procurarono grandi sofferenze. Margherita sopportava tutto con pazienza ed in atteggiamento di rispetto e benevolenza verso i persecutori suoi e della

mamma. Malgrado le attrattive della società quali feste, ricevimenti, bei vestiti che contornavano il vissuto della sua adolescenza, Margherita nutriva sempre un distacco da esse tanto che a ventiquattro anni, malgrado la resistenza dei parenti che l'avevano promessa in sposa per motivi di loro rendiconto, volle entrare nel Monastero francese di Paray-le-Monial dell'Ordine della Visitazione (fondato da San Francesco di Sales e da Santa Giovanna de Chantal). La contemplazione dell'Amore di Gesù che si era a lei rivelato la portarono ad una vita monastica non facile, per via delle incomprensioni da parte delle consorelle. Credendola visionaria la superiora e le consorelle, a loro dire per "il suo bene", la sottoposero a numerose prove, anche pesanti ed umilianti, per verificare l'autenticità delle estasi e dei messaggi ricevuti da Gesù. Ma la condizione più grave, era l'emar-



campagna abbonamenti 2021

LA NOTIZIA LETTA DA UN'ANGOLATURA DIVERSA

www.settegiorni.net | info@settegiorni.net | 0935. 680 331  
abbonamento annuale € 35 - c/c 79932067 | iban IT11X0760116800000079932067

ginazione a causa dei pregiudizi e delle critiche che discreditarono Margherita agli occhi dei direttori spirituali dell'Ordine, che la considerarono "fanatica visionaria". Fu Padre La Colombière a credere alle visioni di Suor Margherita, ordinandole di scrivere tutti i messaggi

di Gesù e di narrare l'esperienza ascetica. Le apparizioni ebbero luogo tra il 1673 e il 1675.

A CURA DEL MOVIMENTO MARIANO  
GIOVANI INSIEME  
GIOVANI.INSIEME@YAHOO.COM

È la quinta versione dall'avvento di internet, [www.diocesipiazza.it](http://www.diocesipiazza.it) è ospitato sui server della CEI

# Online il nuovo sito della Diocesi piazzese

DI GIUSEPPE NICOLOSI

È on line il nuovo sito web della Diocesi di Piazza Armerina, il quinto da quando esiste internet, aggiornato alle ultime tecnologie di pubblicazione. Nel 1998 la Diocesi comincia il lavoro per la realizzazione del primo sito internet e nel 1999, ospitato dall'Internet service provider K2net di Enna, va on line nell'era internet. Successivamente nel 2004, con l'uscita di Microsoft FrontPage®, si rinnova tutta l'interfaccia grafica e il sito assume il nome diocesipiazzaarmerina.it. Nel 2010 con l'utilizzo del CMS(Content management system, sistema di gestione dei contenuti, strumento software installato su un server web, il cui compito è facilitare la gestione dei contenuti di siti web) fornito dal Servizio informatico della CEI, va on line in nuovo sito corrispondente all'indirizzo [www.diocesipiazza.it](http://www.diocesipiazza.it).

diocesipiazzaarmerina.it. Nel 2016 lo stesso sito si rinnova utilizzando la piattaforma ufficiale di Chiesa Cattolica WordPress (software di "blog" e content management system (CMS) open source ovvero un programma che, girando lato server, consente la creazione e distribuzione di un sito Internet formato da contenuti testuali o multimediali, gestibili ed aggiornabili in maniera dinamica) e assume il dominio diocesipiazza.it. Oggi va on line il nuovo sito [www.diocesipiazza.it](http://www.diocesipiazza.it), il quinto appunto, e si inserisce in un progetto nazionale di pubblicazione dei siti web. Viene ospitato dai server del Servizio Informatico della CEI (SI-



CEI). Utilizza le ultimissime tecniche di gestione e pubblicazione delle informazioni e si collega al progetto nazionale di comunicazione tra le Diocesi e le Parrocchie. All'interno oltre a trovare tutte le informazioni aggiornate sul clero, i diaconi, le parrocchie, le comunità e le aggregazioni laiche e religiose, sono presenti vari collegamenti di

sui social con la propagazione degli articoli in contemporanea su Facebook. All'interno è inserito il calendario pastorale (in fase di implementazione), le news e i decreti e le nomine del Vescovo e le comunicazioni della Cancelleria. Inserita anche la piattaforma per le dirette

streaming degli eventi diocesani. Con l'ultima tecnologia disponibile la piattaforma tecnologica di WebDiocesi offre innumerevoli vantaggi:

- Diffusione in Italia e nel mondo su progetti di diversa complessità;
- Community mondiale;
- Disponibilità di strumenti e supporti online (guide, blog, forum template, plugin widget);
- Semplicità d'uso e gradimento dei redattori;
- Architettura per tassonomie;
- Amichevolezza per il SEO;
- Convergenza di progetti nazionali (es. Tv2000, Convegno Firenze, nuovo SIR) e diocesani.

WebDiocesi inoltre garantisce una soluzione architetture in grado di migliorarne le caratteristiche di sicurezza e stabilità con una piattaforma a gestione centralizzata del versioning del core e dei plug in.

## Festa della Luce a Enna

Saranno numerosi i giovani provenienti da diversi comuni della Diocesi che il prossimo 1° novembre si ritroveranno nei locali della Chiesa di San Giuseppe per la Festa della Luce promossa dall'Azione Cattolica di Enna.

Il programma della giornata prevede l'accoglienza alle ore 10 seguita dai "Giochi della santità" e alle 12 la S. Messa.

Intanto nei giorni scorsi sono state presentate presso il salone di San Giuseppe, le attività dell'Azione Cattolica di Enna per il 2021/22, parrocchia San Giovanni. Sono intervenuti il sindaco della città di Enna Maurizio Dipietro, il parroco don Giacomo Zangara, la presidente parrocchiale Tiziana Buono, il vicepresidente diocesano dei giovani Biagio Longi, e il responsabile Luca Ingrassia.

Le attività presentate sono:  
-Laboratorio di teatro curato da Piera Saija,  
-Laboratorio di fotografia curato da Biagio Virlinzi,  
-Laboratorio di scacchi curato da Luca Ingrassia,  
-Laboratorio di podcasting curato dall'Equipe,  
-Laboratorio di Arte curato da Rina Menzo con opzione Street Art a cura di Filippo Vaccaro,  
-Laboratorio di Biblioteconomia e Archivistica a cura di Tiziana Buono e Marcella Gianfranceschi,  
-Laboratorio di sport a cura di Chiara Branciforte con opzione Calcio,  
-Laboratorio di giornalismo a cura di Riccardo Caccamo,  
-Laboratorio di Musica d'insieme a cura di Alessio Di Dio con opzione violino, pianoforte, fisarmonica, percussioni e canto,  
-Laboratorio di Francese curato da Adele Botte,  
-Laboratorio di Bricolage curato da Federica Longi,  
-Laboratorio di Lettura Guidata a cura di Francesco Luca Ballarò,  
-Laboratorio di Lingua italiana per stranieri a cura di Ornella Vicari  
Oltre i laboratori, ogni venerdì, vi saranno degli incontri di formazione coordinati dall'assistente spirituale don Giacomo Zangara.



### Preti nati nei giorni di novembre

don Carmelo Cosenza 3 -11-1970  
don Daniele Centorbi 4 -11-1991  
don Filippo Berritella 6 -11-1944  
don Luigi Petralia 8 -11-1967  
mons. Luigi Roberto Cona 10 - 11-1965  
don Filippo Salerno 10 -11-1961  
don Antonio Franco Greco 20 -11-1959  
don Michele Mattina 24 -11-1946  
mons. Vincenzo Sauto 28 -11-1938  
don Filippo Incardona 28 -11-1942  
don Ettore Bartolotta 28 -11-1944  
don Vincenzo Romano 28 -11-1955

### Preti ordinati in novembre

don Luigi Bocchieri 10 -11-2018  
don Vincenzo Ciulo 17 -11-1984



Una preghiera  
IN SUFRAGIO

don Paolo Bognanni, Mazzarino + 15-11-1991  
don Filippo Bognanni, Mazzarino + 19-11-2020  
don Carmelo Buscemi, Niscemi + 26-11-2001  
mons. Paolo Cammarata, Enna + 6-11-1992  
mons. Gioacchino Federico, Gela + 30-11-1982  
don Cristoforo Giordano, Valguarnera + 4-11-1983  
mons. Giuseppe La Verde, Barrafranca + 3-11-2006  
don Guido Mazzucchelli, Valguarnera + 11-11-1988  
don Antonino Vullo, Valguarnera + 13-11-2014

## il libro

### le siciliane

#### Profilo dell'opera

Una lunga tradizione letteraria e cinematografica ha rappresentato le donne siciliane come delle figure stilizzate: vestite di nero, segregate dalla gelosia, costrette dai familiari a castigare i propri istinti. Ovviamente è un'immagine lontanissima dalla realtà, che si compone invece di tante storie del tutto estranee a questo archetipo. Il quadro è ricchissimo: dalla santa patrona Rosalia a Franca Viola che fece cambiare leggi e costumi; dalla giornalista e scrittrice Giuliana Saladino alla 'vecchia dell'aceto' che nel '700 preparava pozioni per avvelenare i mariti; dalla cantautrice Rosa Balistreri all'editrice Elvira Sellerio e alla prima miss Italia. Scopriremo in queste pagine che, se pure qualcosa di vero c'è nel personaggio di fantasia interpretato da Claudia Cardinale in I soliti ignoti («Carmelina, ricomponiti»), un secolo prima



nella realtà c'erano le temibili combattenti socialiste di Piana degli Albanesi, donne che scendevano in piazza e non avevano alcuna intenzione di ricomporsi. Se dobbiamo trovare un carattere comune nei secoli alle donne della più grande isola del Mediterraneo, questo va forse cercato

nella volontà di reinventare il proprio destino.

#### Profilo dell'autore

Giornalista, vive e lavora a Roma, ma è cresciuto in Sicilia. Per la casa editrice Laterza nel 2005 ha pubblicato il saggio I siciliani. È autore di diversi romanzi pubblicati con Sellerio: Gli uomini che non si voltano (2006), La fabbrica delle stelle (2016), La congiura dei loquaci (2017), Il delitto di Kolymbetra (2018), Il lusso della giovanizza (2020) e Quattro indagini a Makari (2021).

■ di Gaetano Savatteri  
Editori La Terza, 2021  
Pag. 272, € 16

### Vanda Pirone

La poetessa è una psicopedagogista di Eboli, dipendente dell'azienda sanitaria di Salerno. Ha cominciato a scrivere poesie in età matura: "scrivo solo da undici anni quando la poesia venne a cercarmi e da allora le parole diventano i versi della vita". "Ho continuato ispirandomi alla natura, ai paesaggi e a quanto mi stesse intorno; attualmente prediligo temi introspettivi e temi sociali in quanto la mia estrazione culturale è indiscutibilmente psico-sociale, pedagogica e umanistica. Mi sono occupata di inclusione scolastica e sociale degli alunni affetti da

ogni forma di disabilità e ho potuto toccare con mano il dolore umano in tutte le sue svariate amplificazioni".

La poetessa, ama comporre brevi poesie, e partecipa a diversi concorsi letterari ottenendo lusinghieri successi. Ha anche al suo attivo la pubblicazione di diverse opere tra i quali "Vento di viaggi, di emozioni, di luoghi vissuti" (2014) e "Bambini" (2017).

### Un'altra Luce (Il distacco)

Come un uccellino,  
inerme,  
chiuso nel guscio,  
non ancora dischiuso,  
cerchi un'uscita.

Lo sguardo,  
perso,  
nel fotogramma di un film,  
pellicole,  
rimbalzano,  
negli occhi stanchi,  
ansimando  
gli ultimi strappi  
di luce.

a cura di Emanuele Zuppardo - [centrozuppardogela@gmail.com](mailto:centrozuppardogela@gmail.com)

Fragili,  
quasi invisibili,  
le tue membra,  
raccolte in un fazzoletto,  
di lenzuola immacolate.

Ti aggrappi,  
scivoli,  
sullo specchio  
sospeso nell'etere.

Un'altra Luce  
ti attende,  
nell'Infinito Universo...



ANGOLO  
DELLA  
POESIA

L'ufficio missionario diocesano aderisce alla Campagna Focsiv

# Abbiamo riso per una cosa seria



DI MOISE TSHIANU  
DIRETTORE CMD

La pandemia ha causato una crisi socio-economica mondiale senza precedenti, aggravando ulteriormente quella dei Paesi più poveri e delle aree più remote del mondo, inclusa la crisi alimentare. La sfida che la FOCSIV (Federazione degli organismi cristiani e internazionali dei volontari) si propone Attraverso la Campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" è quella di promuovere l'agricoltura familiare

in Italia e nel mondo e di garantire il diritto al cibo sano e di qualità per tutti attraverso l'agricoltura familiare, un modello che rappresenta una risposta sostenibile ed efficace alla fame e alla malnutrizione, nel rispetto della dignità dell'uomo e della terra, basandosi sulla vocazione ad abitare la terra con uno spirito di rispetto, di custodia e di sviluppo del

creato per tutti.

La distribuzione nei banchetti delle diverse piazze italiane del pacco di riso, simbolo della Campagna, la Focsiv potrà sostenere ben 30 progetti per il diritto al cibo per tutti, realizzati nel rispetto della biodiversità, portati avanti dagli organismi federati della Focsiv in Africa, Asia e America Latina, rimanendo accanto ai piccoli produttori per migliorare le condizioni di vita loro e delle loro famiglie. Il pacco di riso distribuito e 100% italiano, rappresenta

l'alleanza globale tra risicoltori italiani e coltivatori del Sud del mondo, entrambi condizionati dalle scelte imposte dall'agribusiness: i primi, in difficoltà a causa delle logiche del mercato globale agroalimentare, e i secondi resi più poveri dalle politiche di accaparramento delle terre (land grabbing - furto) e della scelta delle monoculture. Si tratta di promuovere il valore dell'agricoltura familiare come risposta alla crisi globale, ai cambiamenti climatici, alle migrazioni, e stimolare i contadini insieme ai consumatori consapevoli, a difendere chi lavora la terra, contro il suo abbandono, il caporalato e lo sfruttamento del lavoro. Una filiera di persone per sostenere le piccole comunità rurali, richiedere politiche adeguate.

L'agricoltura familiare è un approccio allo sviluppo rurale che, diversamente da quello proposto dalle multinazionali dell'agroalimentare, salvaguarda la biodiversità, le colture e le culture dei diversi popoli e paesi, nel pieno rispetto e custodia del Creato.

È per questo che il contributo di ogni persona di buona vo-

lontà si rivela, pertanto, importantissimo perché, oltre a non voltare le spalle a situazioni di disagio troppo spesso dimenticate, aggravate ulteriormente dall'emergenza attuale, punta ad una partecipazione attiva e responsabile per rimanere al fianco di chi ha più bisogno. Un aiuto tanto più prezioso, perché finalizzato a distribuire un riso che portato sulle nostre tavole ci ricorda il diritto di tutti ad accedere ad adeguate quantità di cibo sano e nutriente per poter lavorare e costruire un futuro diverso, con dignità.

I pacchi di riso nella nostra diocesi sono già disponibili e saranno esposti in alcuni chiese, cominciando dal Sacro Cuore di Barrafranca, per essere distribuiti grazie a un contributo di 5 euro che servirà a difendere, insieme a FOCSIV e Coldiretti, il diritto al cibo e la dignità di chi lavora la terra. Per informazioni contattare il direttore dell'ufficio diocesano cooperazione missionaria fra le Chiese.

## Nuovo parroco a Pergusa



In data 20 ottobre il Vescovo mons. Rosario Gisana, ha nominato parroco della Parrocchia Ss. Crocifisso in Pergusa il rev.do Fra' Antonino Arena o.f.m. conv. Fra' Tonino, come viene chiamato amichevolmente, è originario di Palermo ed è membro della Comunità dei Frati Minori Conventuali di Enna. Sostituisce fra' Liborio Corriere che ha retto la parrocchia in questi ultimi anni.

## Ultimato il Centro di Salute Mentale a Ndola



I 23 ottobre scorso sono terminati i lavori di costruzione del Centro di Salute Mentale per minori "Ishuko project" voluto da Cristina Fazzi, medico missionario ennese a Ndola in Zambia.

In un post su Facebook Cristina scrive: "Il 15 novembre 2019 iniziavamo a scavare le fondamenta del primo edificio e speravamo di completare la costruzione dei tre edifici previsti entro la fine del 2021. Sono felicissima di comunicarvi che il nostro desiderio si è realizzato. Nonostante le restrizioni Covid e le tante difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, siamo riusciti a completare tutto nei tempi previsti. Tutti gli edifici sono stati costruiti e non solo... abbiamo quasi completato anche l'arredamento, che manca solo di pochissimi elementi! Completata questa prima fase di costruzione - continua la Fazzi - siamo pronti ad iniziare la seconda fase: rendere operativo il Centro, che speriamo di aprire al pubblico entro il primo semestre del 2022.

Raggiunto questo primo traguardo, ringrazio infinitamente e di cuore tutte le persone che ci hanno aiutato e sostenuto con tanto impegno e tanto Amore, nella speranza che vorranno continuare a sostenerci nella realizzazione di questo Centro di Salute Mentale per Minori affetti da Patologia Psichiatrica.

## Nomine

Il Vescovo mons. Rosario Gisana ha nominato:

- **Don Filippo Salamone**  
Cappellano delle Suore Serve dei Poveri, Boccone Del Povero, in Valguarnera;
- **Don Pasquale Bellanti**  
Direttore del Museo diocesano (Inizierà il servizio a partire dal 1° gennaio 2022);
- **Fra' Antonino Arena o.f.m. Conventuali**  
Parroco della parrocchia Ss. Crocifisso -Pergusa;
- **Don Luigi Sansone, s.d.b.**  
Vicario parrocchiale della parrocchia Maria Ss. dell'Itria in Barrafranca;
- **Don Salvatore Giuliana**  
Assistente ecclesiastico unitario dell'Azione Cattolica diocesana;
- **Don Alessio Maria Aira**  
Assistente ecclesiastico settore Adulti dell'Azione Cattolica diocesana;
- **Don Carmelo Salinitro**  
Assistente ecclesiastico settore Ragazzi dell'Azione Cattolica diocesana;

## La scia luminosissima di Chiara Luce

DI GIOVANNI LIONTI  
MOVIMENTO DEI FOCOLARI  
PARROCCHIA SACRO CUORE  
DI GESÙ NISCEMI

Anche quest'anno, la parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Niscemi, guidata dal parroco, don Giuseppe Cafà, ha organizzato la festa per ricordare la Beata Chiara Luce Badano, con un triduo di festa dal 26 al 29 ottobre, giorno dedicato dalla Chiesa alla sua festa. Da qualche anno, ascoltando le parole di Papa Francesco sulla "santità della porta accanto", abbiamo pensato di "affiancare" alla figura della Beata Chiara Luce, alcune figure di "santi" giovani, talvolta bambini, per fare risaltare la "santità di tutti i giorni".

Quest'anno, abbiamo invitato, per dare la propria testimonianza, Rosamaria Scorese, sorella

della Serva di Dio Santa Scorese, morta per mano del suo persecutore con 14 coltellate, la notte del 16 marzo 1991 a Palo del Colle in provincia di Bari, per la quale storia, per la quale vita, è in corso la causa di beatificazione... Il triduo è stato predicato da don Angelo Galioto, sacerdote della diocesi di Siracusa.

Approfondendo della presenza di Rosamaria Scorese e del messaggio forte della sua testimonianza, la parrocchia Sacro Cuore, il Comune di Niscemi, i club service femminili, Fidapa, Inner Wheel, Soroptimist International Club di Niscemi e la comunità del Movimento dei Focolari di Niscemi, hanno organizzato una giornata contro violenza sulla donna presso il Centro Socio Culturale "Totò Liardo" il 26 ottobre al mattino con la partecipazione delle classi dell'Istituto Superiore

Liceo Scientifico Leonardo da Vinci, e la sera, aperto alla città, l'incontro/dibattito sarà curato da Paola Sbirziola, psicologa e psicoterapeuta e la partecipazione straordinaria dell'attore Nunzio Bonadonna e gli allievi del laboratorio teatrale.

Continuiamo a presentare la figura della Beata Chiara Luce Badano, come modello di Santità "giovane", la quale si affida a Dio in modo completo, totale, ponendo in Lui piena fiducia, accettando la Sua volontà su di lei, nonostante sia stata dolorosissima, dimostrando una maturità superiore alla sua età, quella maturità che coglie l'essenziale del cristianesimo. Lei stessa, dirà che si preparava alla festa per l'incontro con Gesù, scelto come "Suo" sposo, felice di correre tra le sue braccia. La storia della vita della Beata Chiara, lascia dietro di sé, una scia "Luminosissima".

## Maria è/E Poesia



a cura di  
don Filippo Celona

All'inizio del secolo scorso nell'Occidente di cultura latina, nelle sue espressioni religiose cristiane, la morte di una persona modificava completamente il vissuto familiare e sociale per qualche tempo. Veniva sciorinato un rituale attraverso cui tutti venivano a sapere della perdita: si chiudevano le imposte della camera dell'agonizzante, si accendevano i ceri, si metteva in vista dell'acqua benedetta; la casa si riempiva di vicini, di parenti, di amici che sussurravano con gravità. Il rintocco a morto suonava nella chiesa da dove usciva la piccola processione che portava il viatico.

Dopo la morte, un avviso a lutto veniva affisso alla porta. Dall'uscio accostato, la sola apertura della casa che non fosse stata chiusa completamente, entravano tutti coloro che l'amicizia o le convenienze obbligavano a un'ultima visita. Il servizio in chiesa riuniva tutta la comunità.

Una morte che coinvolge l'intera comunità umana è quella di Cristo e questa viene messa in rilievo, con una rara potenza, da David Maria Turoldo (1916-1992) nella sua "Stabat Mater":

*Ritta, discosta appena dal legno,  
stava la Madre assorta in silenzio,  
pareva un'ombra vestita di nero,  
neppure un gesto nel vento immobile.*

*Lo sguardo aveva perduto, lontano:*

*cosa vedevi dall'alta collina?  
Forse una sola foresta di croci?  
O anche tu non vedevi più nulla?*

*Madre, tu sei ogni donna che ama  
Madre, tu sei ogni madre che piange  
Un figlio ucciso, un figlio tradito:  
madri a migliaia, voi madri in gramaglie!*

*E figli mai finiti di uccidere;  
figli venduti e traditi a miriadi,  
i torturati appesi ai patiboli,  
empi vessilli dell'empio potere.*

*Dalla città già salivan le tenebre,  
e ancor più impallidiva il suo volto,  
e lei era tutta una crosta di sangue,  
perfino il cielo era nero di sangue.*

*Nero lenzuolo di sangue pareva  
steso ad avvolgere la grande Assenza  
che infittiva lo stesso silenzio  
e si addensava e spandeva nell'aria.*

*O Madre, nulla pur noi ti chiediamo:  
quanto è possibile appena di credere,  
e stare con te sotto il legno in silenzio:  
sola risposta al mistero del mondo.*

Quella che potrebbe sembrare una scena a due, dove si mette in risalto il

dolore, l'austerità nel rimanere "Ritta" e dello "stare", la fievolezza di una "madre assorta nel silenzio", in realtà si allarga all'umanità intera. La scena tra Maria e il Figlio non è unica, esclusiva ed escludente, ma si popola di "madri a migliaia", di "figli mai finiti di uccidere", di "una sola foresta di croci", di "figli venduti e traditi a miriadi, i torturati appesi ai patiboli, empi vessilli dell'empio potere".

Quello sguardo di madre che di poco si discosta dal legno dove è appeso il Figlio, spazia verso tutti quei massacri e violenze novecenteschi. È il secolo della banalità del male che un "Nero lenzuolo di sangue pareva steso ad avvolgere la grande Assenza che infittiva lo stesso silenzio". Allora chiedere alla madre di stare con lei diventa necessario e naturale, come lei "sotto il legno in silenzio": sola possibile fede "quanto è possibile appena di credere", sola muta preghiera, "sola risposta al mistero del mondo".

È chiaro che Maria non è solo la Madre a cui chiedere la ragione del credere, di fronte al dolore insensato ed inflitto, è anche perduta sorella a cui portare il nostro sentire, in una nostalgia di purezza perduta.

La Diocesi di Piazza Armerina ancora una volta al primo posto tra le 18 Diocesi Siciliane con 1799 offerenti

# “Uniti nel dono.” Piazza è la prima in Sicilia



| Dati diocesani delle erogazioni liberali |           |           |            |
|------------------------------------------|-----------|-----------|------------|
| Vicariato                                | Offerenti | Importi   | Parrocchie |
| Gela                                     | 832       | 10.079,00 | 14 su 14   |
| Niscemi                                  | 271       | 2.483,00  | 5 su 6     |
| Butera                                   | 123       | 1.652,00  | 3 su 3     |
| Barrafranca                              | 102       | 2.463,00  | 4 su 5     |
| Pietraperzia                             | 85        | 1.105,00  | 3 su 3     |
| Piazza Armerina                          | 82        | 1.278,00  | 2 su 8     |
| Enna                                     | 81        | 1.425,00  | 2 su 15    |
| Mazzarino                                | 54        | 1.077,00  | 2 su 6     |
| Aidone                                   | 47        | 655,00    | 2 su 3     |
| Valguarnera                              | 46        | 535,00    | 1 su 4     |
| Riesi                                    | 42        | 889,00    | 2 su 5     |
| Villarosa- Villapriolo                   | 34        | 405,00    | 1 su 3     |

DI CARMELO COSENZA

Si è svolta lo scorso 23 ottobre nella Cattedrale, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, l'annuale conferenza diocesana del Sovvenire per la presentazione dei dati delle offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti. All'incontro erano presenti i diversi referenti parrocchiali e alcuni ragionieri e dottori commercialisti dei Patronati

e Caf. La Conferenza diocesana si è svolta dopo aver celebrato, domenica 19 settembre, la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano, giunta quest'anno alla XXXIII edizione e celebrata in tutte le 26 mila parrocchie italiane. La giornata che negli anni passati si è celebrata per la festa di Cristo Re, (che da quest'anno per volontà di Papa Francesco sarà dedicata

alla giornata dei giovani nelle Diocesi) è una domenica di sensibilizzazione che richiama l'attenzione sulla missione dei sacerdoti, sulla loro opera e sulle offerte che sono dedicate al loro sostentamento. La Conferenza è stata l'occasione per fare il punto sui dati riguardanti la Diocesi di Piazza Armerina, che ancora una volta per il 2020 si piazza al primo posto tra le Diocesi siciliane per numero di offerenti e al quarto posto per offerte. Ed è anche tra le prime, sempre per numero di offerenti tra le Diocesi del Sud Italia. Questo traguardo, consolidato negli anni, si è raggiunto grazie al lavoro dell'incaricato diocesano cav. Orazio Sciascia e del gruppo di lavoro che hanno intessuto un "fitta rete" di referenti nei diversi comuni della Diocesi. Resta però ancora tanto da fare, perché non tutte le 75 parrocchie hanno un referente parrocchiale, così come in diverse parrocchie non è stata fatta neanche un'offerta. Quest'anno infatti oltre alla tabella riguardante i singoli vicariati, Sciascia ha presentato anche i dati di ogni parrocchia dove emerge appunto che 41 parrocchie su 75 hanno raccolto offerte, attraverso i referenti e il sistema consolidato delle "ricevute provvisorie". Infatti oltre le diverse modalità attraverso le quali è possibile donare, (con carta di credito direttamente dal sito [www.unitineldono.it](http://www.unitineldono.it) o tramite il numero verde 800 825000; con bollettino postale, bonifico bancario o donazione diretta presso gli Istituti diocesani Sostentamento Clero), nella diocesi di Piazza Armerina i diversi referenti ad ogni offerente rilasciano un'attestazione provvisoria; in

| Numero di importi e offerenti per Parrocchia |                                  |           |          |
|----------------------------------------------|----------------------------------|-----------|----------|
| Vicariato                                    | Parrocchie                       | offerenti | importi  |
| Aidone                                       | Santa Maria La Cava              | 30        | 260,00   |
|                                              | Maria Ss. di Lourdes             | 11        | 170,00   |
| Barrafranca                                  | Madre Divina Grazia              | 29        | 240,00   |
|                                              | Maria Ss. dell'Itria             | 11        | 150,00   |
|                                              | Maria Ss. della Stella           | 46        | 571,00   |
|                                              | Santa Famiglia                   | 5         | 50,00    |
| Butera                                       | Chiesa Madre                     | 40        | 445,00   |
|                                              | Maria Ausilatrice e San G. Bosco | 1         | 150,00   |
|                                              | San Rocco                        | 65        | 600,00   |
|                                              | Sant'Anna                        | 28        | 400,00   |
| Enna                                         | San Bartolomeo                   | 1         | 50,00    |
|                                              | Chiesa Madre                     | 20        | 100,00   |
| Gela                                         | Sant'Antonio                     | 11        | 340,00   |
|                                              | Carmine                          | 6         | 60,00    |
|                                              | Sacro Cuore                      | 1         | 100,00   |
|                                              | San Domenico Savio               | 11        | 130,00   |
|                                              | San Francesco                    | 51        | 652,00   |
|                                              | San Giacomo                      | 48        | 440,00   |
|                                              | San Giovanni Evangelista         | 126       | 1.650,00 |
|                                              | Maria Ss. delle Grazie           | 6         | 130,00   |
|                                              | Santa Lucia                      | 17        | 155,00   |
|                                              | Santa Maria di Betlemme          | 18        | 450,00   |
|                                              | Regina Pacis                     | 5         | 270,00   |
|                                              | San Sebastiano                   | 5         | 95,00    |
| Mazzarino                                    | Santa Maria di Gesù              | 18        | 125,00   |
|                                              | Santa Maria Maggiore             | 11        | 275,00   |
| Niscemi                                      | Chiesa Madre                     | 21        | 440,00   |
|                                              | Anime Sante del Purgatorio       | 34        | 755,00   |
|                                              | Sacro Cuore                      | 114       | 630,00   |
|                                              | San Giuseppe                     | 43        | 305,00   |
|                                              | Santa Maria della Speranza       | 50        | 365,00   |
|                                              | Piazza Armerina                  | 49        | 745,00   |
|                                              | Sacro Cuore                      | 1         | 50,00    |
|                                              | Pietraperzia                     | 68        | 825,00   |
|                                              | Santa Maria di Gesù              | 1         | 100,00   |
|                                              | Santa Maria delle Grazie         | 12        | 170,00   |
| Riesi                                        | Chiesa Madre                     | 11        | 290,00   |
|                                              | Ss. Salvatore                    | 25        | 424,00   |
| Valguarnera                                  | Chiesa Madre                     | 34        | 345,00   |
| Villarosa e Villapriolo                      | Chiesa Madre                     | 9         | 315,00   |

seguito l'ufficio diocesano per il sostentamento del Clero rilascerà la ricevuta che potrà essere allegata alla propria dichiarazione dei redditi, infatti il contributo è deducibile fino ad un massimo di 1.032,91 euro l'anno. "I numeri" Nel 2020 la diocesi di Piazza Armerina ha avuto un totale di **1.799 offerenti**, di

cui **1.133** attraverso i referenti parrocchiali con **23.046 euro**, di cui **13.817,00 euro** attraverso i referenti parrocchiali (nel **2019** gli offerenti sono stati **1727** e l'importo raccolto è stato di **19.613,50 euro**). Al primo posto in Diocesi ancora una volta la città di **Gela**, dove calano gli **offerenti 832** contro i **921** del **2019** ma aumenta l'importo **10.079**

**euro** contro i **9.520 euro** del **2019**. Sopra nelle tabelle i vicariati per numero di offerente e gli importi; sono indicati inoltre il numero di parrocchie per vicariato dove sono state effettuate le raccolte tramite il "sistema diocesano dei referenti con la ricevuta provvisoria".

## La Parola XXXII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

le letture

7 novembre 2021

1Re 17,10-16  
Ebrei 9,24-28  
Marco 12,38-44

Cosa spinge il Maestro, Cristo Gesù, a riposare di fronte al tempio e a contemplare il gesto della carità che gli uomini compiono per i poveri? E cosa rende veramente "sacra" la sua presenza "profana" (cioè che sta di fronte al tempio) in un momento in cui ciascuno degli abitanti di Gerusalemme compie il proprio dovere dinanzi a Dio e al prossimo? Sono queste le domande che da questa pagina del vangelo di Marco emergono con convinzione; ma la risposta ad esse, tuttavia, si coglie solo nella lettura di tutto il capitolo 12, nel quale viene descritta la "processione" dei farisei, degli erodiani, degli scribi e dei sadducei verso il Maestro

per metterlo alla prova e, allo stesso tempo, per riconoscerne l'autorità di fronte al resto del popolo, anche se inconsapevolmente. Secondo questa prospettiva, il "tutto" che la povera vedova versa nel tesoro corrisponde alla ricchezza deposta al servizio del popolo con il cuore e veramente. Le due monetine, infatti, nell'originario greco hanno un valore molto ridotto e, secondo un calcolo preciso, peserebbero insieme 2,4 grammi (poiché ciascuna è 1/7 del calco romano di 8,6g), un po' come due monetine da un centesimo di euro ai nostri giorni: una misura veramente meschina agli occhi del mondo ma che, nella prospettiva del Maestro, Re d'Israele, Figlio di Davide (secondo le parole del cieco di Gerico, Bartimeo), esprimono amore immenso e sincero poiché sono concretamente l'unico possesso per il sostentamento di questa persona: sostentamento che

l'evangelista traduce con la parola "Bios", ovvero vita, poiché la donna dona tutto quello che aveva per vivere, quasi rimettendo al Padre la sua stessa vita da quel momento in poi.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

(Mt 5,3)

Sulla stessa lunghezza d'onda, è possibile intendere l'atteggiamento della vedova che viene visitata dal profeta Elia. Essa ha con sé, ormai, soltanto il minimo per vivere ancora qualche giorno, eppure alla richiesta del profeta ella offre tutto sinceramente e da quel momento in poi "la farina della

giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia" (1Re 17,16). Un amore immenso e sincero, anche se dimostrato attraverso un gesto di modesta entità, agli occhi del cuore è comunque amore. Se poi si considera che "il Signore protegge i forestieri, egli sostiene l'orfano e la vedova," (Sal 146,9), allora è possibile capire come gli occhi del Maestro siano anche gli occhi del Signore d'Israele che da sempre protegge e custodisce i suoi figli e di essi si compiace. E come se il Padre vedesse i figli attraverso gli occhi del Figlio e ad essi provvedesse con paterna sollecitudine anche quando apparentemente compiono gesti poco significativi secondo il giudizio degli uomini di questo mondo, ma che esprimono una fiducia estrema nei suoi confronti. Ed è anche come se il minuscolo gesto dei figli di Dio fosse risposta di un

amore immenso e sincero per la gratuità della preoccupazione del Padre verso i figli. E perché la fede sia una risposta motivata e forte all'iniziativa sempre misericordiosa di Dio nei confronti di ogni uomo, quest'ultimo è chiamato ad unirsi a Dio con un cuore libero ed indiviso, come lo era il cuore delle vedove al tempo di Gesù, ovvero il cuore di chi non poteva dipendere da altri per il proprio sostentamento, nonostante la sua vita fosse stata segnata da una sofferenza molto grande. "L'uomo santo perciò, per alleviare il suo animo oppresso in mezzo alle ferite, nella sofferenza dei flagelli consideri la dolcezza dei doni, e dica: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (cfr. Gb 2,10).» (San Gregorio Magno, Commento al libro di Giobbe).



DI DON SALVATORE CHIOIO

# Il digitale nella vita comune

DI ANDREA CASAVECCHIA

L'interazione con gli strumenti digitali negli ultimi due anni, complice il distanziamento fisico e l'isolamento a cui siamo stati obbligati dalla pandemia, ha avuto un'accelerazione impressionante. Ormai ognuno di noi si connette con più di uno strumento e in ogni luogo.

Un'indagine Censis su "La digital life degli italiani" evidenzia gli effetti su alcune abitudini degli italiani pro-

vocati dalla proliferazione e dalla disponibilità dei dispositivi che vanno dall'ormai tradizionale smartphone alla console per i videogiochi, dal pc ai tablet. L'accesso al web è quotidiano e abituale per il 91,5% delle persone. La portabilità e l'eterogeneità dei mezzi non pone confini di spazio alla connessione. Anche se la maggioranza (92,3%) si connette da casa, il 56,2% degli occupati si collega dai luoghi di lavoro e il 37,2% dalla scuola o dall'Università.

Per molti ormai sono cadute anche alcune barriere legate alla prudenza: quasi il 70% effettua pagamenti online e oltre il 55% deposita sulle "nuvole virtuali" dati personali e documenti. Inoltre, a molti piacerebbe che la via digitale semplificasse le interazioni con la pubblica amministrazione: accesso ai servizi con un'unica password (74%), ricevere informazioni personalizzate su mail o su sms (78,9%), facilitare la richiesta di documenti (85%).

Ci sono però dei segnali sui quali andrebbe posta maggiore attenzione. Dall'indagine apprendiamo che mentre per il 55% degli italiani la digitalizzazione aiuterebbe le relazioni affettive, nei rapporti di coppia il 40,5% si lamenta di un partner distratto dalle notifiche, e spiano in segreto il suo profilo social oltre 6 milioni di persone. Inoltre, per il 40% dei giovani il tempo del web è notturno tra giochi virtuali e serie cinematografiche. Infine, il 66% utilizzano i loro

dispositivi personali per il lavoro: una commistione che da un lato porta all'incapacità di gestire il proprio tempo, dall'altro lato è un rischio per la sicurezza dei dati sia personali sia aziendali. C'è bisogno di un'educazione all'utilizzo dei media: soprattutto i giovani rischiano di trascurare l'ambiente fisico e corporeo per isolarsi tra i sogni delle serie,

proposte dalle piattaforme, e il divertimento dei videogiochi interattivi. Per tutti, invece, rimane il pericolo di abbassare le difese sulla privacy e sulle informazioni personali e professionali e di trascurare le persone che ci sono più vicine.



**NOTO** Un'inchiesta su alcuni imprenditori siciliani ha portato la Guardia di finanza negli uffici della C.E.Si.

## Acquisiti documenti delle Diocesi siciliane

DI NELLO SCAVO  
AVVENIRE

Un'inchiesta su alcuni imprenditori siciliani ha portato la Guardia di finanza di Noto presso gli uffici della Conferenza episcopale siciliana (Cesi) per acquisire copia di documenti contabili relativi ad alcune donazioni delle diocesi isolate. Fonti investigative assicurano che l'indagine, coordinata dalla procura di Siracusa, in alcun modo riguarda la Cesi. Tuttavia la documentazione in possesso degli uffici ecclesiali



regionali potrebbe rivelarsi utile al lavoro degli inquirenti. I vescovi, infatti, nei mesi scorsi avevano deciso all'unanimità di

in una inchiesta per il soccorso di migranti.

Gli uffici della Conferenza episcopale siciliana hanno messo a

disposizione delle Fiamme gialle tutta la documentazione richiesta. Materiale necessario agli investigatori che stanno lavorando su anomalie contabili di alcune aziende che risulterebbero avere fornito servizi alla pubblica amministrazione e a privati.

Nel confermare la scelta di un sostegno a chi compie salvataggi in mare, i presuli dell'isola ribadiscono di avere messo a disposizione tutte le informazioni in loro possesso per facilitare il lavoro degli inquirenti. Ricostruire quale strade possa aver preso il denaro utilizzato per l'acquisto di equipaggiamento umanitario, dunque attività estranee alla contabilità della Cesi, aiuterà a chiarire le eventuali responsabilità

di aziende private nella gestione interna delle stesse imprese.

Ogni versamento dalla Cesi, infatti, era correttamente registrato e autorizzato, ed è avvenuto attraverso bonifici bancari emessi dai conti della Conferenza episcopale e destinati all'organizzazione umanitaria, che risultano entrambe estranee ai fatti.

Don Pino Rabita, responsabile degli uffici della Conferenza episcopale della Sicilia, in una dichiarazione ha ribadito «la massima disponibilità, se ve ne fosse ulteriore necessità, a cooperare con gli inquirenti, come fatto durante l'acquisizione degli atti che mostrano la regolarità e la trasparenza del nostro operato».

## Nubifragio a Catania: mons. Gristina 'situazione di forte disagio, cresce la paura' "La Chiesa sta accanto alla gente"

DI CHIARA IPPOLITO

Disagi, difficoltà, danni e ieri anche una morte: il maltempo si è abbattuto con violenza su Catania e in tutta la provincia. A Gravina un uomo di 53 anni è annegato, travolto da un fiume in piena, conseguenza del nubifragio che si è abbattuto sulla zona. In città acqua e fango hanno invaso via Etnea e piazza Duomo. "È una situazione di forte disagio, che ci prende in queste ore da tanti punti di vista - dice mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania -, e tra la gente si fa stringente la paura: è una propensione che si lega anche a quanto il Covid ha significato e significa e all'apprensione per la possibilità di un vero e proprio uragano che potrebbe

raggiungerci. La Chiesa locale, con la Caritas in prima linea, cerca di stare accanto alla gente, anche se le stesse parrocchie hanno incontrato non poche difficoltà: al centro di Catania, per esempio, siamo stati costretti a chiudere perché tutto allagato".

L'arcivescovo fa appello al senso di responsabilità: "Occorre che tutti osserviamo le norme che ci vengono date: oggi, per esempio, le scuole saranno chiuse per ordinanza del sindaco, non ci si dovrebbe muovere se non per esigenze assolutamente indispensabili".

Ma i cristiani sono chiamati anche ad altro: "Non dobbiamo perdere la fiducia, anche se attraversiamo queste difficoltà: sappiamo che il Signore non ci abbandona. Di questa nostra fede, della speranza - afferma

mons. Gristina - dobbiamo fare esperienza e dobbiamo comunicarla agli altri perché tante paure, tante preoccupazioni si possono affrontare in questo modo.

E in questo ci fa strada anche il cammino sinodale nel quale siamo tutti coinvolti: essere più coinvolti significa camminare accanto alle persone, condividere gioie e speranze, difficoltà e angosce, capire che non possiamo ignorare quello che succede agli altri ma che siamo tutti sulla stessa barca, siamo una sola famiglia". "Da questa emergenza, come ha dimostrato anche il Covid - conclude il pastore della Chiesa di Catania -, può generarsi energia positiva e farci diventare tutti più attenti".



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - **ASCOLTO, DISCERNIMENTO E MISSIONE**

Se vogliamo che la grazia di Dio, ovvero la misura del suo dono d'amore fatto a noi attraverso l'offerta di Cristo, esprima il nostro essere cristiani, occorre che con umiltà accettiamo di rimetterci in gioco per il vangelo, di compromettere volutamente la nostra vita con il servizio che egli ci chiede negli ambiti della nostra quotidianità (famiglia, parrocchia, lavoro).

L'adesione a questa grazia è il fondamento della visita pastorale. La triade relazionale: ascolto, discernimento, missione, lascia intendere che la visita è incontro, ove si impara ad ascoltare l'al-

tro, sapendo che quanto egli dice appartiene alla sua intelligenza di fede. Ascoltarsi infatti consente di aprirci al senso della verità che è accoglienza nella diversità. Il discernimento invece richiede la fatica del confronto, del mettere a giudizio quanto ciascuno afferma e crede. È un momento importante che ci mette nella condizione di condividere nel mutuo rispetto quello che siamo e pensiamo. Il discernimento ci fa constatare che Dio agisce, attraverso il dono del suo Spirito, nella vita degli altri, accettando la sua azione benevola dentro una circolarità virtuosa di cui non

possiamo fare a meno. La terza dinamica è la missione. Papa Francesco, in *Evangelii gaudium* al n. 10, afferma che la missione è accettare una regola che riguarda l'esistenza degli altri: «la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fine, è questo». Tale specificazione è importante, perché ci fa capire che annunciare il vangelo dipende anzitutto da una decisa conversione che ci coinvolge in prima persona. Annunciare il vangelo è testimoniare con il dono della vita agli altri, proponendo gesti che richiamano, per riflesso, il modo con cui Dio in

Cristo Gesù ci ha accolti e perdonati.

Questa triplice dinamica lascia intendere che il cammino pastorale non può che essere sinodale: uno stile che in diocesi, fin dal 2016, ha segnato una scelta ecclesiale ben definita, considerando fondamentale quello che lo Spirito suggerisce alla nostra Chiesa locale. Ciò accade a una condizione: quando clero e fedeli laici s'incontrano per narrarsi le meraviglie di fede che Dio sta compiendo. È un compito che i presbiteri, assieme ai consacrati e alle consacrate, ai diaconi e ai fedeli laici, fanno proprio per risvegliare negli uomini e nelle

donne quel sentimento di bontà che edifica il mondo (cfr. 1Tm 3,15). Si tratta di un impegno che comporta progettazione e formazione, ma prima di ogni cosa sacrificio e donazione, affinché nessuno primeggi sugli altri. Gli organismi pastorali (Gruppo di coordinamento pastorale cittadino, Consiglio pastorale parrocchiale, Consiglio affari economici) sono lo spazio giusto per sperimentare il senso di una comunità ecclesiale viva, entusiasta, solidale, corrispondente a quanto afferma Ireneo: «La differenza conferma l'accordo della fede». Non dobbiamo avere paura della diversità,

perché nei molti c'è l'uno e l'uno si rivela perché ci sono i molti. È la ragione perché la visita pastorale si attuerà nel rispetto delle tradizioni locali di ogni vicariato, con uno stile di ascolto e dialogo che guarda all'unità della nostra Chiesa locale. La presenza dei direttori degli uffici pastorali, quasi come dei co-visitatori, contribuirà a dare concretezza a questo cammino sinodale che fa da sfondo a una visita che intende ravvivare, in coloro che seguono il Signore, la gioia del vangelo.

# La Chiesa si rinnovi ascoltando tutti



DI M. MICHELA NICOLAIS

**I**mparando sempre meglio ad unire le nostre forze nel prossimo futuro possiamo veramente diventare un popolo in cammino in grado di aiutare il nostro Paese nella delicata transizione ecologica, sociale e spirituale verso il bene comune". Ne è convinto mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore, che ha concluso la 49ma Settimana sociale evidenziando il "filo rosso" che lega la precedente edizione, svoltasi a Cagliari, a quella attuale e ha indicato le piste di lavoro futuro per le diocesi e le parrocchie. "Riguardando al percorso che

ci ha portato prima a Cagliari e poi a Taranto ci conforta aver scelto il metodo della sinodalità che papa Francesco ci ha indicato per il Sinodo", ha detto il vescovo: "la Chiesa ha bisogno di rinnovarsi dando ascolto a tutti". "Usciti da qui sarà nostro dovere impegnarci perché le giuste istanze, le proposte, il manifesto dei giovani, trovino piena accoglienza e realizzazione: non abbiamo più tempo!", l'appello: "Abbiamo visto che possiamo realizzare il mondo diverso che abbiamo troppo a lungo solo immaginato mentre si perpetravano scelte di politica economica e sociale che hanno creato divari profondissimi tra gli uomini e oltraggiato la Terra".

scelte concrete in direzione del bene comune". "Nell'ottica di una transizione giusta e socialmente sostenibile le comunità energetiche diventano anche uno strumento di creazione di reddito che può sostenere fedeli, parrocchie, case famiglia, comunità come già dimostrato da alcune buone pratiche realizzate o in via di realizzazione nei territori", ha osservato il vescovo: "Vogliamo che tuttetw le comunità dei fedeli in tutte le parrocchie italiane avviino un progetto e diventino comunità energetiche". "Sappiamo che abbiamo bisogno di circa 7 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili all'anno se vogliamo raggiungere

l'obiettivo di emissioni nette zero nel 2050", i dati da cui partire: "Se in ciascuna delle 25610 parrocchie del nostro paese si costituisse almeno una comunità energetica che produce al livello massimo possibile di 200 chilowatt (o facesse nascere più comunità che arrivano complessivamente a quella produzione di energia) avremmo dato il nostro contributo con 5,2 gigawatt di nuova produzione da fonti rinnovabili".

La seconda pista di impegno è quella della finanza responsabile. "Le nostre diocesi e parrocchie - l'invito - devono essere 'carbon free' nelle loro scelte di gestione del risparmio utilizzando il loro voto col portafoglio per premiare le aziende leader nella capacità di coniugare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale".

La terza pista d'impegno è quella del consumo responsabile, tramite la promozione di prodotti "capolarato free" nelle mense scolastiche e nelle diocesi.

La quarta proposta, infine, "è la proposta dell'alleanza contenuto nel Manifesto dei giovani: l'alleanza intergenerazionale e l'alleanza

tra forze diverse di buona volontà nel nostro Paese". Di qui la necessità di promuovere nelle comunità di appartenenza i contenuti dell'esperienza di Taranto, e in particolare i 7 punti del Manifesto sull'alleanza proposto e firmato dai giovani: "Promuovere la nascita di cooperative di comunità, cooperative di consumo, comunità energetiche e gruppi di acquisto solidale (GAS); studiare, capire e valorizzare la vocazione del proprio territorio; valorizzare le aree interne anche attraverso la pastorale rurale; essere audaci nel rivedere l'impostazione della formazione verso i giovani, non aver paura di proporre nelle catechesi l'amore e la cura della casa comune; provvedere a che vi sia nelle diocesi e nelle parrocchie un referente con la relativa competenza per la pastorale sociale, del lavoro e dell'ecologia integrale; adoperarsi per la valorizzazione del ruolo della donna nella Chiesa ed in politica sostenendo misure per il tempo di cura della famiglia; favorire e partecipare ai gruppi di cittadinanza attiva che nascono dai problemi del territorio".

"Non un convegno, ma

una piattaforma di partenza per dare speranza e avviare dei processi". Così il card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, ha definito le quattro giornate al PalaMazola, cui hanno partecipato un migliaio di delegati in rappresentanza della quasi totalità delle diocesi italiane. "L'apporto dei cattolici per affrontare le crisi è fondamentale", ha sottolineato il cardinale nell'omelia della messa conclusiva celebrata nella concattedrale di Taranto: "Siamo sempre più convinti che le parole e i valori del Vangelo sono in grado non solo di dare una risposta alle domande di senso degli uomini, ma possono anche ispirare l'economia e la politica. Perché si possano trovare soluzioni praticabili alle emergenze ambientali e sociali, è necessario l'aiuto non solo dei cattolici, ma di tutti". L'appuntamento, oltre che per il Sinodo universale dei vescovi e al Cammino sinodale delle Chiese in Italia, è per il prossimo incontro dei Vescovi del Mediterraneo, nel febbraio 2022, che riprenderà il tema del primo incontro "Mediterraneo frontiera di pace", tenutosi a Bari nel 2020.

## Per Salvatore Turco, l'avvocato innamorato della vita e pieno di fantasia



DI LILIANA BLANCO

**C**i sono uomini che lasciano il segno. Non solo nel ricordo dei familiari ma anche in chi li ha incontrati a vario titolo. Ci sono uomini che non solo sono professionisti, padri, mariti, ma sono anche eclettici, innamo-

rati della vita. Uomini che sanno essere tutti d'un pezzo nei luoghi opportuni ma che nel privato sanno ridere e non si prendono sul serio. Uomini che vivono sommersi dalle carte o dai numeri ma che, nel chiuso di una stanza, sanno volare con la fantasia e con le immagini. Uomini troppo pieni di vita. Uomini la cui vita

viene chiesta troppo presto. Per loro la vita dilaga e dopo decenni fanno parlare ancora di sé. Uno di questi uomini è stato ed è Salvatore Turco. Avvocato ed artista, ironico e serio. Inquadrato su temi concreti ma pieno di fantasia. Quest'uomo resta vivo nella memoria di quanti lo hanno amato e dei colleghi.

In occasione del ventesimo anniversario della sua morte e su iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gela, presieduto dall'avv. Mariella Giordano, è avvenuta una cerimonia commemorativa, cui è seguita l'inaugurazione della mostra dei suoi dipinti. Così amici e magistrati, assieme alla famiglia, hanno raccontato il professionista ma soprattutto l'uomo che ha esalato l'ultimo respiro nell'aula dove stava tenendo un'arringa.

Diversi i tributi di chi lo ha conosciuto e che ha ricordato il suo sorriso sornione sotto i baffi, l'ironia singolare, la competenza e le doti artistiche ed umane. Gli amici hanno raccontato episodi personali legati alla sua figura. Un penalista riconosciuto per merito che si era battuto assieme ad altri per l'istituzione del Tribunale a

Gela dopo gli anni delle stragi ma che non dimenticava di superare le impasse di quegli anni bui con le battute sempre pronte che echeggiano ancora nelle aule giudiziarie fra i colleghi che hanno avuto il privilegio di conoscerlo ed apprezzare il professionista e l'uomo. Le manifestazioni hanno avuto lo scopo di farlo conoscere anche alle giovani generazioni in modo da tramandare agli avvocati neofiti il senso profondo dell'esercitare il senso della giustizia attraverso i codici che invocano i sentimenti umani.

Di seguito riportiamo una sua poesia dal titolo "La farfalla" che compose nel 1996,

*Se la vita  
durasse un respiro  
un solo respiro,  
il battito d'ali  
di una farfalla smarrita  
confusa tra i mille colori  
della natura  
stai certa  
quell'unico respiro  
dividerei con te.  
La metà di un battito d'ali  
è pur sempre quanto basta  
per dire:  
"Ho volato. ....  
Ho volato tra i mille colori della  
natura.  
Ho volato con te  
(da L'isola che non c'è)*

## La permanenza del Mito al Biscari

DI ANDREA CASSISI

**L**a permanenza del mito" è il tema di una mostra di Girolamo Ciulla e Giuseppe Veneziano, a cura di Giuseppe Ingaglio visitabile fino al 12 dicembre a Palazzo Moncada, a Caltanissetta. Due artisti, Girolamo Ciulla e Giuseppe Veneziano, nati nella Sicilia centro meridionale (Ciulla è di Caltanissetta e Veneziano di Riesi) intraprendono con la mostra un percorso tematico con opere inedite e realizzate esclusivamente per questo evento. Entrambi non intendono ricordare e descrivere o raccontare gli episodi, in gran parte noti a tutti, ma sono interessati a proporre quanto le suggestioni del mito hanno influito nel pensare e vivere di coloro che in un modo o nell'altro sono stati in Sicilia, quanto ne rimane, anzi permane, di queste suggestioni che costituiscono la "sicilianitudine" caratterizzante l'intera esposizione.

"Il mito ha avuto - e continua ad avere - una fascinosa e affabulante importan-

za in ogni contesto culturale", si legge in una nota di presentazione della mostra inviata alla stampa. "La cultura occidentale - che affonda le sue radici nelle culture mediterranee preelleniche, prima, e greca poi fino alla sintesi latino-romana - proprio nel cuore del Mediterraneo è particolarmente predisposta ad accogliere e ad alimentare il mito: il territorio è tuttora, nonostante luoghi comuni, banalizzazioni e aggressioni, carico di feconde suggestioni. Queste permangono nell'immaginario collettivo di coloro che abitano, sono nati ovvero transitano nell'Isola".

La proposta di coinvolgere i due artisti, differenti per età e percorsi è nata da un'idea di Fabrizio Marino, direttore artistico della galleria "Sosta visiva. Arte contemporanea" a cui si deve l'organizzazione e la promozione.

Il progetto espositivo è stato inaugurato il 30 ottobre e sarà visitabile dal martedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 13 e dalle ore 17.30 alle ore 20.

### Premio per La Greca

**A**ncora un successo nel campo letterario per il poeta Rosario La Greca. Alla 53ª edizione del premio nazionale "Silarus", il poeta di Brolo (Messina) ha conquistato il 2° posto alla poesia "Siete la luce nella tempesta", la poesia dedicata agli operatori sanitari in prima linea durante l'emergenza sanitaria a causa del Covid 19. "La luce degli angeli dal camice bianco rischiarò il buio dell'emergenza sanitaria, causata dal Covid fatale - commenta la giuria. - In versi nitidi e commossi, La Greca esalta professionalità, altruismo e solidarietà di quanti salvarono vite, rischiando la propria".

## Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)  
accettando il Codice di autodisciplina  
della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 27 ottobre 2021 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

**PROMO**



-4 anni

+4 anni



in omaggio

**SUBITO un frisbee**  
**IN REGALO**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE!

**Difesapplus®**



Uno di famiglia



**ARISTEIA**  
FARMACEUTICI